

*Il provvedimento atteso alla firma di Tremonti. Intanto è lite tra sigle sull'ultima busta paga*

# Profumo di decreto per gli scatti

## Recupero dell'anzianità. E un inizio di valutazione sperimentale

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**Q**uesta dovrebbe essere la settimana decisiva per la definizione del decreto sugli scatti di anzianità. Si tratta del provvedimento che utilizza le risorse dei risparmi di sistema per finanziare la progressione dei gradoni che la manovra correttiva ha bloccato nel pubblico impiego per il 2010, 2011, 2012. Ma non solo. Dovrebbe recare anche l'indicazione di un sistema di valutazione del merito della scuola e/o degli insegnanti (da realizzare compiutamente con altro provvedimento), da avviare in via sperimentale con i fondi residui dei gradoni. Il decreto è all'esame del ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, e, dopo un confronto informale con i sindacati, sarà inviato per la controfirma al ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Che sul recupero degli scatti si è giocato, questa estate, una parte importante dei rapporti con il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni. «Le risorse tagliate sono dei docenti e ai docenti torneranno», si impegnò nel corso di una improvvisata conferenza stampa a via Rieti alla presenza dei segretari di Cisl scuola, Uil scuola, Snals-Confsal e Gilda.

Ed è proprio il mondo sindacale ad essere ora in subbuglio. Il pomo della discordia è la busta paga di settembre. Sul cedolino il relativo passaggio di gradone atteso, in media per un docente corrisponde ad una maggiorazione di

un centinaio di euro, è stato regolarmente accreditato. Nonostante il decreto sul riutilizzo delle risorse dei tagli non sia ancora firmato. «Un aumento scontato, visto che la relazione alla Finanziaria non prevedeva risparmi

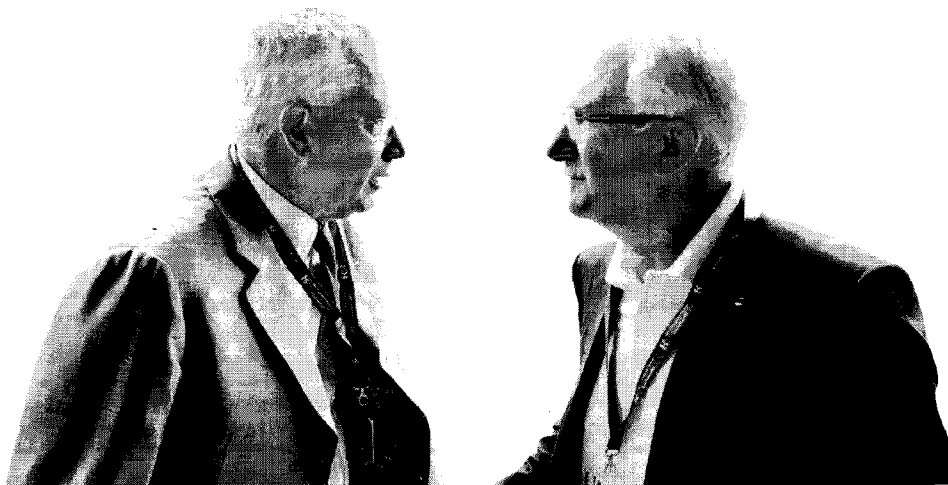
per il 2010, e comunque non si risolve il problema del taglio finale degli scatti», hanno detto Mimmo Pantaleo della Flc-Cgil, che ha già uno sciopero programmato per l'8 ottobre, e il coordinatore della Gilda, Rino Di Meglio, che da oggi dà il via ad una serie di proteste in collegamento via web. «La legge prevede il blocco già per il 2010, ma non è stato così, nonostante l'insistente battaglia che indicava i docenti come vittime annunciate di

intese truffaldine», risponde Francesco Scrima, segretario della Cisl

scuola, «un buon auspicio per la rapida firma del decreto che risolverà il problema una volta per tutte». Intanto a viale Trastevere proseguono i lavori per la definizione del provvedimento, che dovrà quantificare anno per anno l'ammontare

delle risorse (320 milioni di euro nel 2011, 640 mln nel 2012 e 960 mln nel 2013) necessarie a coprire i gradoni. Il recupero degli scatti, al momento l'unica progressione di carriera prevista nella scuola, non dovrebbe assorbire l'intera quota del 30% dei tagli inizialmente dirottata sul merito. Ci sarebbe lo spazio per inserire dunque un percorso di valutazione. Che però, secondo indiscrezioni, si dovrebbe realizzare in via sperimentale in alcune scuole scelte a campione come rappresentative del territorio di riferimento. La sperimentazione è al momento l'unica via percorribile: perché le risorse non sono tali da consentire aumenti di stipendio generalizzati, e poi perché questi sono bloccati dalla stessa manovra che ha fermato gli scatti. Il progetto, invece, darebbe un compenso una tantum. Nel frattempo che si trova il modello giusto per valutare senza che ci sia una rivolta tra i prof.

©Riproduzione riservata



**Giulio Tremonti e Raffaele Bonanni**

